

Tagli precisi, tagli netti, tagli **LASER**



Da Bcs una nuova gamma di barre falcianti progettate in un'ottica di durata e affidabilità. In previsione anche una gamma di monoasse idrostatici

Parte dal 1943, anno di presentazione della motofalciatrice "Mf 242" realizzata da Luigi Castoldi, l'attuale presenza sul mercato del marchio Bcs. Castoldi intuì che una macchina semovente capace di tagliare l'erba rapidamente e con precisione avrebbe rivoluzionato il settore foraggero e nel volgere di qualche mese progettò e costruì

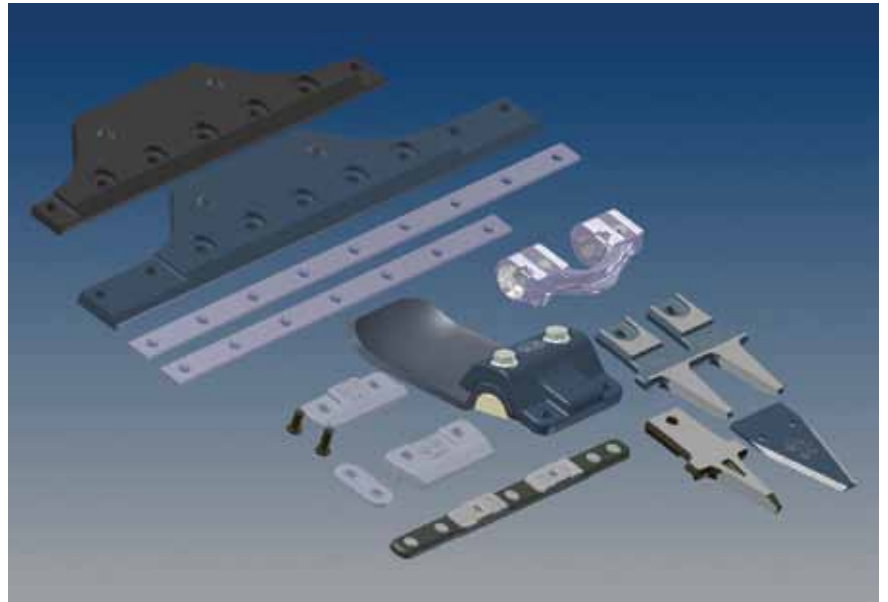
un'attrezzatura destinata a scrivere una pagina importante nella storia dell'agricoltura. La nuova macchina risultò infatti capostipite di una serie di attrezzature, le motofalciatrici appunto, che nel gergo comune vennero poi identificate tutte con il marchio della "Mf 243", anche se in realtà sono costruite dalla concorrenza. Bcs = motofalciatrice quindi, linea di prodot-



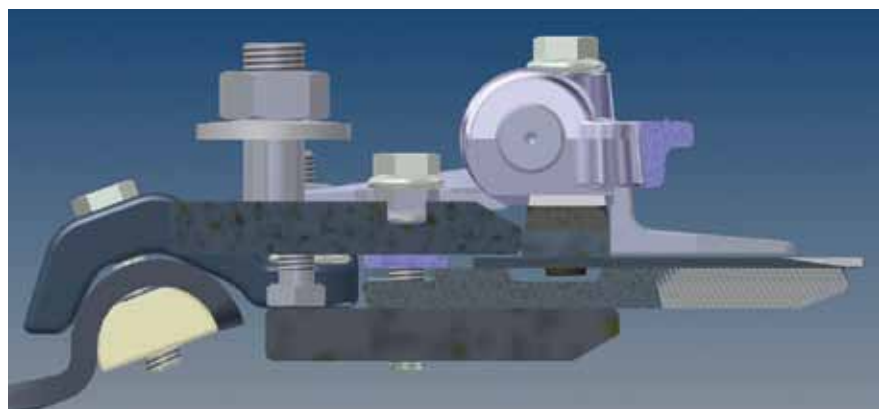
to che la Casa ha poi perfezionato nel tempo dando vita dapprima alla serie "622", con barra falciante semifitta, e, verso la metà degli Anni 80, alle barre falcianti a comando centrale serie "Europa". Ora arrivano le "Laser", perfettamente intercambiabili con la serie "Europa", ma nuove a livello di dettagli costruttivi per garantire prestazioni di taglio e un'affidabilità nel tempo superiori. Senza ovviamente tradire le peculiarità che avevano decretato il successo dei prodotti precedenti. Stessa impostazione funzionale dunque, foriera di una barra efficace e dinamica, ma nuovi denti, realizzati con acciaio al cromo-vanadio e lamette dotate di uno speciale tallone che impedisce loro di muoversi verticalmente andando fuori assetto. Così configurati i denti non sono solo più robusti, ma anche più stabili ed efficaci nell'azione, come è stato confermato dai test effettuati su una preserie di 500 lame distribuite su tutti i più importanti Paesi europei. I denti sono inoltre stati fissati ai relativi supporti mediante nuovi sistemi di chiodatura che meglio assorbono gli sforzi trasversali e i supporti stessi sono stati rivisti in termini di materiale di costruzione che ora risulta essere acciaio da bonifica ad alta resistenza. In pratica accade che sulle "Laser" l'intero gruppo di taglio risulti completa-

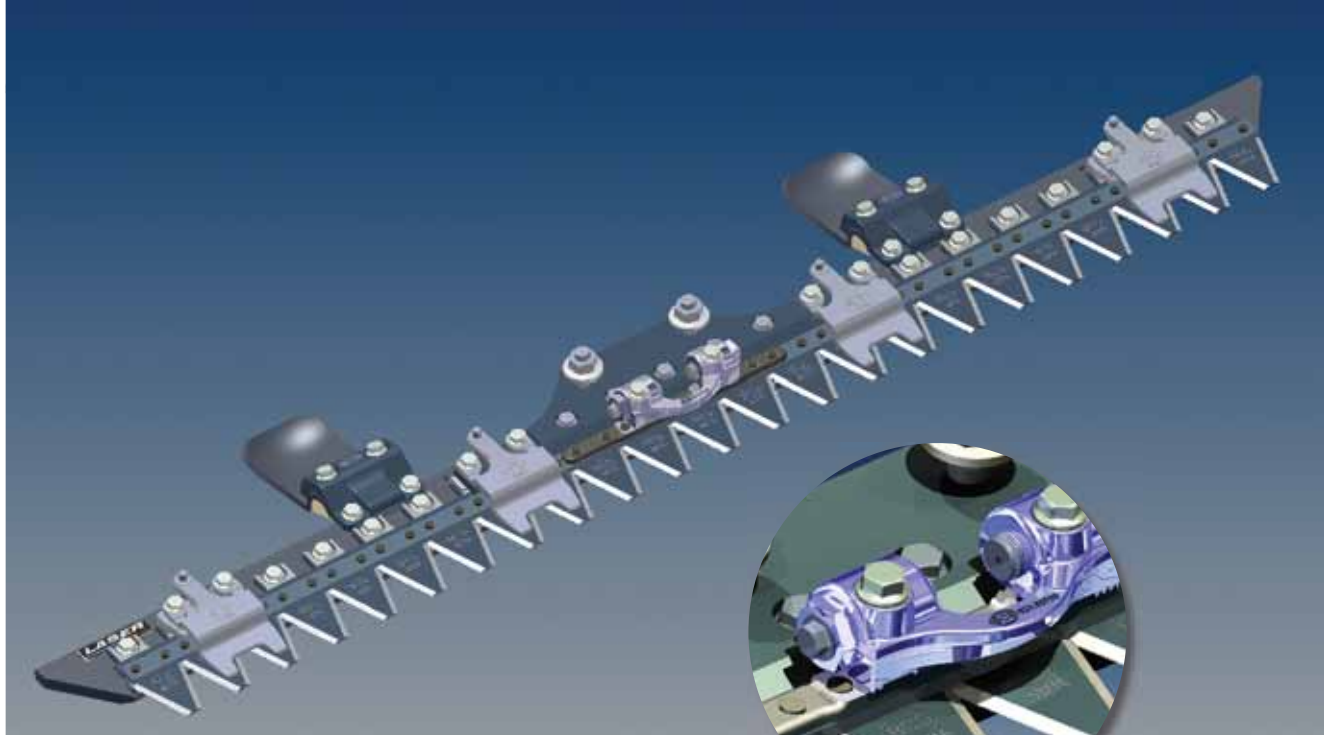
SOLO ACCIAI DI ALTA QUALITÀ

I particolari che differenziano le nuove barre "Laser" dalle serie precedenti. In pratica non c'è un solo pezzo in comune e anche quelli che possono sembrare uguali in realtà non lo sono in quanto tutti i materiali di costruzione sono stati orientati verso standard qualitativi superiori di tipo automotive.



Sotto, una sezione delle nuove barre "Laser". Notare la razionalità dell'insieme. Regolando posteriormente l'inclinazione della slitta si regola l'altezza di taglio





mente riprogettato, ivi compresi gli zoccoli che non sono più lavorati dal pieno ma stampati, processo che tende a compattare il materiale dando origine a prodotti di più elevata robustezza. Anche gli zoccoli, come i denti, sono realizzati con acciaio legato di alta qualità, al cromo-molibdeno per la precisione, mentre risultano sinterizzati i fermi che permettono di orientare l'inclinazione delle slitte striscianti sul terreno, anche loro proposte con una nuova geometria. La sinterizzazione è un processo di fabbricazione usato anche in campo auto per realizzare i principali organi di distribuzione dei motori sportivi in quan-

to permette di realizzare facilmente, mediante stampaggio a caldo, componenti di acciaio di forma complessa e in grado di sopportare le più elevate sollecitazioni. Grazie a tali interventi, che di fatto hanno impattato su tutti i principali componenti, le "Laser" si usano molto meno delle precedenti barre garantendo un taglio più secco e preciso, esente da ingolfamenti quando si opera su prodotti allettati o su terreni difficili. La nuova gamma sarà ufficialmente lanciata a Bologna a fine anno e coprirà lunghezze variabili fra gli 80 centimetri e il metro e mezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAZIE ALL'IDROSTATICA ANCHE **MONOASSI CVT**



Dalla meccanica all'idromeccanica o, meglio, all'idrostatica. Questa, in sintesi, l'iter progettuale di sviluppo che il gruppo Bcs ha imboccato per aggiornare i suoi monoasse, già oggi peraltro fautori di funzionalità idromeccaniche. E' allo studio una nuova serie di macchine che conserveranno il cambio meccanico per garantirsi più gamme di lavoro, ma affideranno la trazione a una trasmissione idrostatica permettendo così di scollegare fra loro regime motore, velocità di avanzamento e velocità della presa di forza. Quest'ultima resterà però azionata per via meccanica al fine di garantire il massimo rendimento energetico. Con il connubio tra le frizioni "PowerSafe" e la trazione idrostatica, i monoasse Bcs diventeranno a tutti gli effetti i primo monoassi "idromeccanico-idrostatici". Vanteranno quindi una serie di contenuti e di soluzioni tecniche che oltre a facilitarne l'uso renderanno anche le attrezzature più sicure quando le si impegna in condizioni difficili.